

476
BIBLIOTECA SCOLASTICA DI SCRITTORI LATINI E GRECI
con Note

M. TULLIO CICERONE

LETTERE FAMILIARI

SCELTE E ANNOTATE

DA

MARIO FUCHI



97

G. B. PARAVIA & C.

35

0 - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

PA6297

.A3

1905

c.1

010035

Biblioteca Scolastica in note

Caesaris con 32	
vignette e geo-	
grafico e re L. 8 -	
- De bello gallico storico e	
geografico e proprie di Giulio	
Cesare e	> 4 50
Catulli Q. Carmina selecta, con note di G. B. Bonino	> 4 50
- Ex libro Carmina selecta, commento di T. Gironi	> 3 50
Ciceronis M. Tullii. - Lettere familiari scelte ed annotate da M. Fuochi	> 8 -
- Lettere scelte ed annotate da G. B. Gandino	> 4 -
- De officiis; libri tres, commentati da G. Decia	> 9 -
Lib. I. Note di G. Decia	> 3 50
Lib. II.	> 2 50
Lib. III.	> 4 -
- De re publica, luoghi scelti, connessi e commentati da A. Lerra:	
Lib. I	> 2 50
Lib. II	> 3 -
- Paradoxa ad Marcum Brutum, con introduzione e note di A. Orio	> 2 -
- Cato maior de Senectute. Testo e commento di G. B. Bonino	> 3 -
- Laelius de Amicitia. Testo e commento di G. B. Bonino	> 2 50
- Tusculanarum disputationum. Liber I. Note di G. B. Gerini	> 4 50
- Orationes selectae, Note di E. Stampini:	
Actionis in C. Verrem. II (de signis)	> 4 -
Pro Archia poeta	> 2 -
Pro M. Marcello	> 2 -
Pro Q. Ligario	> 1 50
In M. Antonium; philippica I	> 2 -
- Le dette cinque orazioni raccolte in un volume	> 9 50
In M. Antonium; philippica II. Note di A. Rossilli	> 1 20
Pro L. Cornelio Balbo (U. Nottola)	> 4 -
Pro T. Annio Milone (A. Cinquini)	> 1 80
Pro Rege Dejotaro (A. Cinquini)	> 2 -
Pro Sexto Roscio Amerino. Note di G. B. Bonino	> 2 40
In L. Catilinam; I. Note di V. Turri	> 1 50
In L. Catilinam; II. Note di P. Fossataro	> 1 80
In L. Catilinam; III. Note di G. Moroncini	> 2 -
- La prima e la seconda orazione Catilinaria, con annotazioni e introduzione storica di S. Sciuto	> 7 -
- La terza e la quarta orazione Catilinaria, con annotazioni e introduzione storica di S. Sciuto	> 5 50
De imperio Cn. Pompei. Pro lege Manilia. Note di V. Turri	> 1 80
Post reditum ad Quirites. Introd. e commenti di G. B. Masoero	> 0 75
- De Oratore, con note di A. C. Firmani:	
Liber I	> 3 50
Liber II	> 5 -
- Epistole familiari scelte, con note di P. Giarelli. (In corso di stampa).	
- Brutus. Testo e commento di G. B. Bonino	> 6 -
- Orator, ad M. Brutum, con introduzione e commento di I. Bassi	> 5 -
Cornelii Nepotii - Vitae excell. Imperatorum. Recensione e note di A. C. Firmani. Edizione illustrata	> 7 -

(Continua, pag. tersa).

BIBLIOTECA SCOLASTICA
DI
SCRITTORI LATINI

con Note.



EX LIBRIS
HEMETHERII VALVERDE TELLEZ
Episcopi Leonensis

M. TULLIO CICERONE

LETTERE FAMILIARI

SCELTE E ANNOTATE

DAL

Prof. MARIO FUOCHI



UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE NUEVO LEÓN
Biblioteca de V. Leliez
Capilla Alronsina
Biblioteca Universitaria

1905

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.
(Figli di I. VIGLIARDI-PARAVIA)
TORINO-ROMA-MILANO-FIRENZE-NAPOLI

46407

35

PAG 297

A3

1905

PROPRIETÀ LETTERARIA



Torino — Stamperia Reale G. B. Paravia e Comp.

582-904 (M2) I-905.

FONDO EMETERIO
VALVERDE Y TELLEZ

ALLA MEMORIA
DI MIA FIGLIA

... *Funere mersit acerbo.*

VIRGILIO.

010035

PREFAZIONE

La presente raccolta di « Lettere » Ciceroniane differisce da quella curata, per la medesima Collezione, da O. Berrini in due cose: 1°) essa comprende, complessivamente, un numero molto minore di lettere; e ciò per la maggiore ampiezza del commento, che era indispensabile; 2°) ne sono state escluse tutte le lettere ad Attico, per fare di queste, se mai, una raccolta separata, con un commento, se si vuole, meno elementare, ad uso delle classi liceali.

Il testo che ho seguito è, in generale, quello di C. F. W. Müller (1). L'ho seguito però con una certa indipendenza. In prova di che, do qui, senz'altro, l'elenco dei luoghi in cui ho seguito altri, editori o critici del testo ciceroniano, rimandando per l'indicazione precisa di essi all'apparato critico del Müller; perchè trascrivere qui i loro nomi mi pareva troppo facile erudizione.

- | | | |
|-------|---------|---|
| LETT. | I, § 2 | <i>parum mihi adiunxerunt.</i> |
| » | » » 3 | <i>quod vererere</i> (cfr. <i>premerere</i> X 2, <i>viderere</i> XVI 1, <i>uterere</i> XVII). |
| » | II, » 3 | <i>Quid nunc?</i> (in nota era meglio spiegare: « dovrò io etc. »). |
| » | » » 4 | <i>sin ad nos pertineret</i> (sogg. <i>res</i> , cfr. la nota). |
| » | » » 5 | <i>Atqui ego.</i> |
| » | » » 6 | <i>Cura, quoad potes.</i> |

(1) M. TULLI CICERONIS, *Scripta quae manserunt omnia*, part. III, vol. I, Lipsiae, Teubner, 1896.

- LETT. VI, § 1 *ut, quod tu nisi.*
 » » » 3 *adsentire Volcacio* (cfr. ora anche THESAURUS col. 857, 56 dove è citata la variante *adsentiri*).
 » IX, » 3 *Praeterea equidem.*
 » » » » *non solum provocatus* (gli esempi di omissione citati dal M. non mi pare che provino esser qui necessario aggiungere *a me*).
 » » » 4 *reductio regis tibi* (senza *Alexandrini*) (1).
 » » » 9 *Te vero emoneo* (è un ἀπαξ λεγόμενον di formazione, mi pare, non illegittima).
 » » » » *sentiasque id* (*quod etc.*, cfr. la nota relativa).
 » » » 10 *Quod ego eo.*
 » » » 11 *tu id ut tuis.*
 » X, » 2 *Phoceum.*
 » » » » *seiuungere* (cfr. la nota. Ho preferito questa lezione non per la grammatica ma per il senso, che è alquanto diverso).
 » » » 3 *bene naviter* (senza *et o ac*).
 » » » 4 *in legendo scriptore* (cfr. nota).
 » » » 5 *fuga exituque* (cfr. più oltre: *si vero exitu notabili concluduntur*).
 » » » » *admirationem expectationem etc.* (a coppie).
 » » » 8 *impetraro.*
 » XII, » 3 *spectavimus.*
 » » » 4 *diebus, ne* (om. *ludis scaenicis*).
 » » » » *artem deponerem.*
 » XIII, » 2 *M. Orfium* (così, p. es., il FREY).
 » » » 2 *συγκλέπτῃ de Segontiacis* (così, p. es., il BARDT).
 » » » 3 *pudentiorem amicum.*
 » XVI, (titolo) *Cicero* (senza *M.*).
 » » § 1 *ultro te etiam arcessitum.*
 » XVIII, (titolo) *S. D. C. Curioni.*
 » XX, § 1 *tritissimum.*
 » » » » *tu huius.*
 » XXI, » 1 *si qua magna res.*
 » » » 2 *innumerabilia beneficia.*
 » » » 3 *mihi est honos eius.*
 » » » 4 *benevolentiae* (senza *que*; il caso è diverso in XXVI, 8 citato dal M. [p. 445, 10]).
 » » » 5 *quantum onus officii* (cfr. XXXII, 1).

(1) Data l'indole puramente scolastica di questa edizione non ho fatto ma uso di alcun segno critico.

- LETT. XXIII, § 2 *Kalendas Junias venturum* (senza *Brundisium*).
 » XXVI, » 2 *Artavasdes* (cfr. ora anche il THESAURUS).
 » » » 4 *regis salutem incolumitatemque regni* (cfr. infra: *salus ipsius, incolumitas regni*).
 » » » » *senatui populoque Romano.*
 » » » 6 *indicia manifesta.*
 » » » » *dicere ea* (*quae etc.* Cfr. IX, 9 *sentiasque id etc.*).
 » » » » *amicosque patris etc.*
 » XXX, » 4 *cures et enitare.*
 » XXXII, » 1 *auctoritate, oratione.*
 » XXXV, » 1 *quod scriberem.*
 » XXXVIII, » 1 *commode et tuto in nostris.*
 » XL, » 1 *casus aliqui.*
 » XLII, » 3 *cum eum audissem.*
 » XLV, » *aut a te expectem.*
 » XLVII, » 1 *belli non necessarii.*
 » » » » *qui arbitrabantur.*
 » XLVIII, » *Ibi fac ut* (il *fac* è dichiarato necessario dal M.).
 » LIII, » 3 *vitam ingenuam.*
 » LV, » 2 *tamen nihilo minus eis.*
 » » » 7 *sperabis omnia optima.*
 » LIX, » 2 *putabant.*
 » LXIV, » *et familiarem et gratum* (senza *meum*).
 » LXV, » 4 *maioribus extuli laudibus.*
 » LXVIII, » 2 *volui mittere.*
 » LXX, » 3 *de re gesta, nihil* (senza *tum*).
 » LXXI, » 1 *compressa res est.*
 » LXXII, » 8 *a te alienius.*
 » LXXIV, » 2 *libereque locuti sint.*
 » LXXVII, » 3 *sic suadeo.*
 » LXXXII, » 1 *gratae fuerunt.*

Aggiungo alcuni pochissimi luoghi in cui ho creduto necessario modificare io il testo, talvolta in base a proposte di altri.

- LETT. VI, § 2 *accusare ut magnam*, o messo *et monere* che guasta la gradazione dei concetti precedenti.
 » XIII, » 3 *quod per te vix licet.*
 » XIV, » 2 ho scritto addirittura *nactus, tibi unum* (sopprimendo *ut timendumst* (cfr. M. app. crit.).
 » XVII, » 1 *et belle te habere.*

LETT. XXVI, § 4 le parole *regi regnoque praesidio essem* sono una interpolazione evidente, non ostante quello che nota il M. nell'app. crit.

Di più, nella Lett. XVI, 2, era preferibile scrivere: *utendum censeo: ...idem etc.* senza parentesi (cfr. nota ad *abundares*); e nella Lett. XXVII, 3 preferirei, col Wessenberg, *tantis operibus*.

Da correggere: XXI, 5 *quanto opere* (invece di *quantoque opere*), LXX, 1 *quoniam omnes* (invece di *qui omnes*). A pag. 6 n° 10 è sfuggito un « Gregorio XVI » invece di XIII; a pag. 9, notizia I, dove si parla delle candidature di Catilina, la forma è un po' confusa: in sostanza le candidature di Catilina furono *quattro*, e tutte non riuscite. Nella data della Lett. XXVI a pag. 68 si legga: XIV Kal. invece che semplicemente Kal. Per altri errori e per alcune incoerenze ortografiche del testo, faccio assegnamento sulla bontà dei lettori. I quali pure giudicheranno dell'ordine e della forma data alla raccolta e del commento. Per questo ho consultato specialmente (seguedole al solito con una certa indipendenza) le edizioni del BARDT (Lipsia, 1896-900), dell'HOFFMANN-ANDRESEN (Berlino, 1895-98), del FREY (Lipsia, 1901), del CARROZZARI (Milano, 1901), del DE MARCHI (Cicerone in esilio, Milano, 1897), del GANDINO (Torino, 1891), del CORRADI (Torino, 1885).

L'indipendenza più assoluta ho conservato in quella parte (ed è la maggiore) delle note in cui si suggerisce la traduzione italiana; e di questo, francamente, desidererei che il lettore tenesse il debito conto.

Roma nel dicembre del 1904.

M. FUOCHI.

INTRODUZIONE

La vita pubblica di Cicerone fino al suo consolato.

Anni 674-80 — 691-63.

La vita di M. Tullio Cicerone cade nell'ultimo secolo della repubblica, che fu il più agitato periodo della Storia romana. Il tempo delle grandi conquiste si era chiuso con la presa di Numanzia (621-133), per la quale Roma diventava padrona (oltre che della penisola Italica ed Ellenica) anche della penisola Iberica; Roma dunque dominava, avendo già distrutta anche Cartagine, il bacino del Mediterraneo. Rimanevano a conquistarsi i paesi continentali, per avere libere le comunicazioni terrestri fra le tre penisole. E questo a poco a poco si fece, nell'ultimo secolo. Ma all'interno si agitavano grandi questioni politiche e sociali, e si faceva sempre più acuta la lotta fra nobiltà e popolo. Se non che, ora, non si trattava più di contese tra patrizi e plebei; si tra ricchi e poveri, presso a poco come si direbbe oggi tra borghesia e proletariato. E borghesia ricca era specialmente quella che si era arricchita coi terreni conquistati, dove, invece di lasciare tranquilli a lavorarli i contadini liberi, i possessori mettevano le turbe dei loro schiavi. Intanto sparivano i piccoli proprietari, aggravati dai debiti, e si formavano i *latifondi*: ossia, la proprietà del suolo si concentrava in mano di pochissimi. Indi le agitazioni per le leggi agrarie, le quali tendevano a limitare questo possesso del territorio di proprietà dello Stato (*ager publicus*). Altra questione era quella della schiavitù, che si andava sempre più estendendo. Così, mentre dal 133